

Biciclettata: Binasco – Pavia (Pv)

5 settembre 2021 – ore 7.00 parcheggio sc. Don Milani



Localizzazione

Binasco (Mi)

Percorso

Mezzi propri: Seregno - Binasco

In bici: Binasco – Pavia

Percorso in bici: 50 km a/r circa

Dislivello: 50 mt

Fondo: asfalto/sterrato

Abbigliamento e materiali

Indispensabili: Bicicletta in buono stato, dotata di lucchetto.

Consigliati: attrezzi riparazione, mantella, k-way, giacca

Obblighi e Responsabilità

In considerazione dei rischi e dei pericoli relativi all'attività escursionistica e alla frequentazione della montagna, il Gruppo Camosci fa obbligo ai partecipanti di prendere visione del programma dell'iniziativa valutando i materiali occorrenti, le caratteristiche e le difficoltà in rapporto alle proprie capacità. I coordinatori si riservano di valutare "sul campo" l'idoneità dei partecipanti, nonché di modificare l'itinerario in base alle condizioni ambientali e meteorologiche.

Il Gruppo Camosci declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono, direttamente o indirettamente, derivare a persone, animali e cose, in conseguenza alla mancata osservanza di tutte le avvertenze e raccomandazioni trasmesse dai nostri incaricati.

Utilità

Adriano 338 2483053

Renzo 338 6957230

L'itinerario che si propone è un percorso ciclabile pianeggiante lungo l'alzaia del Naviglio Pavese che collega idealmente il Castello di Binasco e quello di Pavia.

Le prime notizie relative ad un fortitizio presente nel borgo di Binasco risalgono all'anno 1129 quando questo viene citato in una bolla del vescovo Bernardo. La posizione favorevole di Binasco, posto sulla via di collegamento tra Milano e Pavia, fece acquisire una notevole importanza al borgo ed al suo castello che venne ingrandito in particolare sotto il dominio dei Visconti. Nel 1796, dopo la discesa di Napoleone in Italia, il castello venne occupato dalle truppe francesi subendo alcuni danni nell'incendio del paese tra il 24 e il 25 maggio di quell'anno. Attualmente il castello ospita, in una sua parte, la sede comunale di Binasco.

Dopo l'eventuale visita al castello di Binasco si raggiunge la ciclabile lungo il Naviglio Pavese in direzione Sud verso Casarile ultimo comune di Milano che si raggiungerà dopo circa 2 km. Successivamente, dopo circa 4 km, arriviamo a Nivolto. Si prosegue, sempre in direzione sud per altri 5 km fino ad arrivare alla conca di Certosa di Pavia, un tempo chiamata Conca di Torre del Mangano, per via della famiglia Del Mangano che possedeva il borgo. A questo punto è d'obbligo una visita alla magnifica Certosa di Pavia che comprende un monastero ed un santuario.

Edificato alla fine del XIV secolo per volere di Gian Galeazzo Visconti signore di Milano in adempimento al voto della consorte Caterina dell'8 gennaio 1390 e come mausoleo sepolcrale della dinastia milanese, fu completato entro la fine del 1400 dopo circa 50 anni. Originariamente affidato ad una comunità certosina, poi a quella cistercense e per un breve periodo a quella benedettina, dopo l'unificazione del Regno d'Italia, nel 1866 fu dichiarata monumento nazionale e acquistata tra le proprietà del demanio dello Stato italiano, dal 1968 ospita una piccola comunità monastica cistercense.

Dopo l'eventuale visita alla Certosa, si riprende la ciclabile sempre in direzione sud che ci condurrà dopo altri 10 km circa nel centro di Pavia.

Posta lungo la Via Francigena e sulle rive del fiume Ticino, poco a nord dalla confluenza di quest'ultimo nel Po, la città affonda le sue origini all'epoca delle tribù galliche; successivamente divenne *municipium* romano con il nome di *Ticinum*. Nel Medioevo fu capitale per due secoli del regno longobardo e poi, dal 774 al 1024, capitale del Regno Italico e dal 1361 è sede di un'università.

Le origini antiche e un passato storico di rilievo hanno lasciato in eredità a Pavia un ragguardevole patrimonio artistico: fra le principali attrazioni turistiche si annoverano il Castello Visconteo, la basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, la Pinacoteca Malaspina, il Duomo, la basilica di San Michele Maggiore e il Ponte Coperto. La città è inoltre il capoluogo di una provincia dedita soprattutto all'agricoltura, in particolare a viticoltura, risicoltura e cerealicoltura; poche sono le industrie.

Il ritorno è previsto per lo stesso itinerario.

